

COMUNE DI AREZZO  
INTERROGAZIONE URGENTE ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ING. MARCO  
SACCHETTI EX ART. 33 COMMA 1 STATUTO COMUNALE

Il sottoscritto Donato Caporali, nell'interesse della collettività della Città di Arezzo

**PREMESSO CHE**

- E' in corso nella città di Arezzo una campagna di abbattimento di importanti piante o contesti arborei, all'interno e all'esterno di aree di verde pubblico.

**CONSIDERATO CHE**

- In Via Padre Caprara in sostituzione dei vecchi pini son state piantate 22 piante di Lagerstroemia Indica, pianta tropicale, alloctona, originaria del sud-est asiatico, in parte spinosa, meglio nota come "mirto cresco".

La normativa di settore, ci ricorda in riferimento ai due recenti casi che hanno riguardato la cronaca, dei pini in Via Padre Caprara e al pino di Via Vittorio Veneto, che, in riferimento al punto A (pino di via Vittorio Veneto) e B (filari Via Padre Caprara) potrebbero essere state non rispettate alcune prescrizioni:

In particolare lo stesso Decreto attuativo sopra citato, all'art. 4, definisce (ai sensi dell'art. 7 comma 1 della legge 14 gennaio 2013, n. 10) cosa si intende per "albero monumentale":

- a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possano essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che rechino un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
- b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
- c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

Gli alberi monumentali vengono quindi "riconosciuti" sia per un alto valore ambientale, sia per il valore culturale di cui ne sono i testimoni. Un albero monumentale infatti non è solo un "grande albero" (magari pure di bell'aspetto); esso è soprattutto un elemento naturale del paesaggio "sopravvissuto" una testimonianza di una precisa fase della vita degli uomini che, attraverso le generazioni, lo hanno piantato, accudito e (a vario titolo) goduto.

- L'amministrazione comunale non ha mai comunicato una strategia complessiva in materia di gestione, anche ove siano previste sostituzioni o conservazioni, del verde e dell'ambiente cittadino.

**CHIEDE**

- Se in relazione agli abbattimenti effettuati, si è valutato se non rientrassero nella normativa sopra esposta, se esiste una relazione tecnica, di soggetto terzo all'amministrazione comunale, atta a dimostrare che le piante abbattute,

rappresentavano un pericolo imminente e indifferibile per la sicurezza pubblica e non un pericolo presunto. In caso affermativo chiedo di prenderne visione

- Se la "Lageostremia Indica", cui 22 esemplari sono stati piantati a margine di Via Padre Caprara (cioè limitrofi alla chiesa di San Domenico) sono coerenti e atti a tutelare la biodiversità dell'aviofauna presente nelle nostre città, e coerenti con le caratteristiche proprie del contesto paesaggistico toscano dei centri storici.
- Se è in vigore, o in caso non lo sia, se l'amministrazione comunale intende dotarsi, sotto il profilo urbanistico del facoltativo "Piano del Verde".
- Quali sono le azioni intraprese dall'amministrazione al fine di conservare e gestire l'ex-ANPIL, di Sargiano a seguito del riordino delle competenze attuato dalla Regione Toscana in tema di aree protette.
- Quali sono le azioni intraprese dall'amministrazione comunale atte al censimento degli alberi monumentali del territorio aretino, così come da normativa regionale atta al loro censimento, cui è possibile effettuare segnalazioni in modo continuato, in particolare in riferimento a quelli ricadenti all'interno del contesto urbano e cittadino ( a titolo di esempio si cita il grande e caratteristico platano limitrofo alle poste centrali).
- Quali sono le azioni intraprese dall'amministrazione atte alla tutela e conservazione degli alberi monumentali attualmente censiti nel territorio comunale di Arezzo, a titolo di esempio si citano: Leggio di Gnicche (Sargiano) e una Rovere-Quercus Petraea ( Castelsecco)
- Di conoscere se l'amministrazione comunale ha intenzione e per quali ragioni non estetiche, come sembra da alcune affermazioni a mezzo tv, di abbattere o notevolmente dimensionare nel numero, piante ed alberi ricadenti nei cosiddetti "giardini Pocinai".

Arezzo lì 23/07/2017

In fede  
Donato Caporali  
